



Rassegna Stampa

domenica 25 luglio 2021

Rassegna Stampa

25-07-2021

FITET

ALTO ADIGE	25/07/2021	36	Sono triste, ma non delusa <i>Marco Marangoni</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	25/07/2021	43	Fuori subito Zaza, l'atleta più giovane dei Giochi Olimpici: Ci riproverò <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLO SPORT	25/07/2021	17	Una pallina oltre la guerra <i>Franco Favan</i>	6
GAZZETTINO ROVIGO	25/07/2021	45	Borgato alla terza Paralimpiade <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DEL PIEMONTE	25/07/2021	11	I quattro liguri campioni speciali = Quattro campioni liguri alle Paralimpiadi di Tokio dal 24 agosto <i>Redazione</i>	8
TIRRENO MASSA CARRARA	25/07/2021	39	Il dottor Giancarlo Betti nella commissione Fitet <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	25/07/2021	37	Un Successo nel basket 3x3, bene i canottieri e la boxe <i>Redazione</i>	10

FITET

7 articoli

- Sono triste, ma non delusa
- Fuori subito Zaza, l'atleta più giovane dei Giochi Olimpici: Ci riproverò
- Una pallina oltre la guerra
- Borgato alla terza Paralimpiade
- I quattro liguri campioni speciali = Quattro campioni liguri alle Paralimpiadi di Tokio dal 24 agosto
- Il dottor Giancarlo Betti nella commissione Fitet
- Un Successo nel basket 3x3, bene i canottieri e la boxe

OLIMPIADI • L'AVVENTURA DEGLI ALTOATESINI IN GIAPPONE

«Sono triste, ma non delusa»

Tennistavolo. Debora Vivarelli viene eliminata nel match inaugurale. La 48enne Jian Fang Lay, nata in Cina, ma australiana d'adozione, si impone sulla nostra atleta con il punteggio di 4-1 dopo 31 minuti.

Le dichiarazioni. «Ce l'ho messa tutta ma la voglia non è bastata. Ho lottato con tutta me stessa: contro di me un'avversaria tosta. Esserci è già un successo: dovevo giocare bene e ci sono riuscita».

MARCO MARANGONI

TOKYO. È durata 31 minuti la prima Olimpiade di Debora Vivarelli. La pongista altoatesina è stata sconfitta per 4 a 1 da Jian Fang Lay, una signora di 48 anni, nativa di Wenzhou in Cina ma australiana d'adozione. Peccato per Debora che avrebbe voluto superare almeno un turno alla sua prima esperienza olimpica ricercata e conquistata girando il mondo dall'Africa al Sudamerica.

Sul tavolo del Metropolitan Gymnasium di Tokyo, luogo non distante dalla piscina Yoyogi dove nel 1964 un altro altoatesino, Klaus Dibiasi vinse il suo primo oro olimpico dalla piattaforma (seguirono quelli di Città del Messico '68 e Monaco '72), la giocatrice di San Michele Appiano ha comunque perso con onore contro un'avversaria più esperta. Infatti, per Lay, Tokyo 2020 è la sesta partecipazione olimpica (la quinta a livello individuale) a partire da Sydney 2000.

Sono le ore 21 locali, pronti, via. Nella prima partita Debora tiene ma alla fine perde per 11 a 7. Nella seconda emerge la tenacia dell'allieva di Jason Davide Luini (marito della sorella maggiore) che vince d'autorità per 11 a 5 in soli cinque minuti dopo essere andata in vantaggio per 8 a 4. Nella terza partita l'australiana sale in cattedra e mette a segno un pesante 11 a 4. La portacolori dell'Esercito non molla ma l'avversaria è più esperta. Diverse ore prima la cinese-australiana aveva rotto il ghiaccio vincendo 4 a 0 i preliminari contro la debole cubana Daniela Fonseca. Nella quarta partita Debora mette sul tavolo tutto il suo miglior repertorio e, sotto di un punto (5-6), riesce a pareggiare fino al 10 a 10 poi Lay però vince per 12 a 10. Schiacciante il successo della Lay al quinto game, 11 a 2 causa un brutto inizio dell'azzurra andata in svantaggio per

Per Debora Vivarelli una bella esperienza a cinque cerchi anche perché ha vissuto come le sognava, sfilando, la cerimonia d'apertura. Ora il rientro a casa dove troverà ad aspettarla il fidanzato, prossimo spo-

so, Gianluca Vallini, portiere di hockey dell'Asiago assieme al quale convolerà a nozze nel corso del 2022: la promessa è già pronta, confezionata in un anello.

«Ce l'ho messa tutta ma non è bastata tutta la mia voglia e determinazione di vincere, prima di partire mi ero promessa di dare tutto quello che avevo e giocare serena, era il mio unico obiettivo - dice Debora arrivata al Villaggio Olimpico la vera bolla dell'Olimpiade dove se non fosse per la mascherina si respira aria di libertà -. Sono uscita dal campo triste ma non delusa. Ho lottato ma ho incontrato un'avversaria molto più tosta».

Fuori al primo turno l'atleta più giovane delle Olimpiadi di Tokyo, la siriana Hend Zaza, 12 anni, che ha perso contro l'austriaca Liu Jia, 35 anni, campionessa europea nel 2005 quasi cinque anni che Zaza nascesse. La dodicenne, originaria di Hama, tra le zone più colpite dalla guerra, non si è persa d'animo e dopo la sconfitta ha dichiarato, «raggiungere le Olimpiadi era già un risultato, non mi è stato

chiesto di vincere, mi è stato chiesto di giocare bene e penso di aver fatto una buona performance e imparato dalla sconfitta».

Zaza alfiere della Siria alla cerimonia d'apertura ha rivolto un pensiero al suo popolo. La guerra civile in Siria ha ucciso circa 500.000 persone, causato milioni di sfollati e devastato molte infrastrutture. «Le condizioni in cui mi sono allenato in Siria erano una cosa molto difficili, speravo in un piano d'allenamento diverso, non avevo questi tavoli né questa organizzazione».



• Uno degli incontri andati in scena ieri al Metropolitan Gymnasium



Peso: 72%



► Debora Vivarelli termina la sua avventura a Tokyo 2020



Peso:72%

Tennis tavolo

Fuori subito Zaza,
l'atleta più giovane
dei Giochi Olimpici:
«Ci riproverò»

Avrà tempo per rifarsi Hend Zaza (foto), l'atleta più giovane delle Olimpiadi con i suoi 12 anni. La giocatrice di ping pong siriana è uscita al primo turno, perdendo 4-0 contro la cinese naturalizzata austriaca Liu Jia, che di anni ne ha 39. «Non mi è stato chiesto di vincere — ha commentato Zaza — mi è stato chiesto di giocare bene e penso di aver fatto una buona performance e imparato dalla sconfitta. Spero di poterci riprovare e di andare più avanti la prossima volta». Originaria di Hama, zona colpita dalla recente guerra civile che ha provocato circa 500 mila morti, la quinta atleta più

giovane della storia delle Olimpiadi ha avuto l'onore di portare la bandiera della sua Nazione alla cerimonia d'apertura. «Mi sono allenata tra mille difficoltà — ha raccontato — non avevamo tavoli professionali né organizzazione. Raggiungere le Olimpiadi di Tokyo è già un risultato per me».



Peso: 6%

La dodicenne pongista siriana ha giocato a Tokyo malgrado il calvario del suo Paese

Una pallina oltre la guerra

Hend Zaza, più giovane olimpica da 54 anni, più forte di mille difficoltà
«A chi è nella mia situazione dico: continua a lottare per il tuo sogno»

di Franco Fava

È l'Olimpiade, bellezza! Puoi entrare nella storia quando vinci una medaglia d'oro, diventando il primo "millennial" a riuscirci, come il nostro Vito Dell'Aquila. Oppure puoi perdere al turno preliminare e fare la storia perché a soli 12 anni sei la più giovane partecipante ai Giochi dell'ultimo mezzo secolo e per arrivarci all'Olimpiade ti sei dovuta salvare dalle bombe e scansare le macerie nella guerra che da un decennio affligge il tuo Paese, la Siria.

Hend Zaza, dodici anni di Hama, la città biblica diventata località martire durante la guerra civile, è stata subito eliminata nel tennistavolo in quattro set dalla veterana cinese con passaporto austriaco, Jia Liu, numero 4 nel ranking mondiale. La Liu, 39 anni, era alla sua terza Olimpiade. La prima fu Pechino 2008, un anno prima che nascesse la baby pongista siriana. Finito l'incontro la sino-austriaca è andata ad abbracciare la giovane rivale e le ha confessato i suoi timori per un confronto impossibile per l'anagrafe. «Lo sai che ho una figlia di appena due anni più piccola di te? - le ha detto - Pensa come mi

sarei coperta di ridicolo se fossi uscita battuta».

Hend non si è scomposta, non ha pianto né ha messo il muso. La sua Olimpiade l'aveva già vinta lo scorso anno, prima del rinvio, quando a 11 anni, età in cui le sue coetanee (non in Siria) giocano ancora con le bambole, aveva acciuffato il pass olimpico battendo la 42enne Mariana Sahakian nella qualificazione della zona asiatica occidentale disputata in Giordania.

1968. Con i suoi 12 anni (è nata il primo gennaio 2009) la baby siriana è in assoluto la più giovane partecipante dai Giochi dall'Olimpiade invernale del 1968, quando a stabilire il record fu la pattinatrice romena Beatrice Hustin (11 anni e 158 giorni).

«Negli ultimi cinque anni ho affrontato tante sfide, soprattutto con la guerra in corso nel mio Paese - ha raccontato con gli occhioni che brillavano come l'olio d'oliva sui calamaretti - Alle distruzioni delle bombe si è poi aggiunto il rinvio di un anno dei Giochi per la pandemia, con i finanziamenti che si sono interrotti. E' stata molto dura, ma volevo lottare per il mio sogno e ci sono riuscita».

La sera prima dell'incontro Hend aveva sfilato nella cerimonia d'apertura come portabandiera in coppia con il cavaliere Abdul Rauf Zaza: «Un'emozione indimenticabile». Come tutti i pre-adolescenti che hanno conosciuto solo la guerra, dimostra più anni di quelli che in effetti ha, complice anche la florida massa di capelli su un viso dai lineamenti duri come di chi ha conosciuto solo sofferenze e privazioni.

DIFFICOLTÀ. La vita per Hend è stata ed è dura nella sua Hama, città tra Damasco e Aleppo di poco più di 800.000 abitanti, noti prima dello scoppio del conflitto per la loro ospitalità verso lo straniero, in cui le chiese greco-ortodosse sono più numerose delle moschee e che un tempo era meta ricercata dai turisti per i suoi meravigliosi mosaici bizantini.

«Il tennistavolo è tutto per me - ha raccontato al "Guardian" di Londra, città dove il dittatore Bashar al-Assad svolgeva la professione di oculista prima di succedere al papà Hafiz - ma non è stato facile arrivare a qualificarmi per Tokyo. Devo allenarmi di giorno perché di notte spesso non c'è l'elettricità, faccio fatica a trovare palline e racchette profes-

sionali. A volte sono costretta ad allenarmi su tavoli di legno grezzo, per non parlare di quanto sia difficile uscire dal Paese per giocare nelle grandi competizioni internazionali».

Grazie ai finanziamenti del programma Solidarietà del Cio (messo in pericolo dallo spostamento di un anno di Tokyo 2020), Hend ha avuto la possibilità di essere tirata su tecnicamente da una allenatrice tedesca che l'ha inserita in un progetto di reclutamento del Cio.

Ma per Hend l'avventura inizia solo ora: «A chi si trova in questa stessa situazione dico "continua a lottare per il tuo sogno". Io ce l'ho fatta e questa è la maggior lezione che traggo da questa partita, perché voglio tornare a giocare a Parigi 2024 e magari diventare campionessa olimpica. Tokyo per me è arrivata troppo presto». Tra i progetti c'è anche la laurea: «Non ho ancora deciso se farò l'avvocato o la farmacista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giovane pongista siriana Hend Zaza, 12 anni
GETTY IMAGES



Peso: 45%

Panathlon Rovigo

Borgato alla terza Paralimpiade

Il Panathlon Club di Rovigo, per l'iniziativa di interviste in diretta sulla sua pagina Facebook, domani alle ore 18 avrà ospite Andrea Borgato, atleta che parteciperà a Tokyo alla sua terza paralimpide nel tennis tavolo, dopo quelle di Londra 2012 e Rio 2016. Borgato, infatti, nel 1995 subisce un incidente d'auto a seguito del quale diventa tetraplegico. Comincia a

giocare nel 2006 con Unisport Rovigo. Tra i suoi successi sportivi: nel 2011, 2012, 2013, 2014, 2016, 2017 e nel 2018 vince il titolo italiano di categoria classe I. Attualmente è 6° nel ranking mondiale. E' stato bronzo ai Mondiali del 2014.



Peso: 4%

In partenza per le paralimpiadi

I quattro liguri campioni «speciali»

Servizio a pagina 11



IMPEGNATI IN EQUITAZIONE, NUOTO, ROWING E PING PONG

Quattro campioni liguri alle Paralimpiadi di Tokio dal 24 agosto

■ Sono quattro gli atleti liguri che parteciperanno alle Paralimpiadi di Tokyo in programma dal 24 agosto al 5 settembre. Si tratta di Francesca Salvadè nell'equitazione, Francesco Bocciardo nel nuoto, Gian Filippo Mirabile nel Pararowing e Matteo Orsi nel tennistavolo.

«È una grande soddisfazione avere quattro nostri atleti protagonisti a Tokyo» ha commentato il presidente del Comitato Italiano Paralimpico della Liguria Gaetano Cuzzo. Soddisfatto anche il vicepresidente vicario Dario Della Gatta: «Rappresentano quattro discipline di grande importanza nel panorama paralimpico internazionale e sono la dimostrazio-

ne del lavoro fatto in questi anni dal Comitato».

Per Salvadè, 32 anni, genovese è la terza Paralimpiade dopo Londra e Rio. Debutta nella competizione a cinque cerchi l'albisolese Orsi, 23 anni, è attualmente il numero 16 al mondo nella specialità e ha vinto gli ultimi quattro campionati italiani della categoria. Mirabile ha conquistato il pass paralimpico nel Pararowing in coppia con Chiara Nardo. Dopo anni e di successi nel Paratriathlon con la conquista anche del titolo mondiale per il genovese, 53 anni, che di recente si è avvicinato al canottaggio ha centrato subito il traguardo paralimpico. Francesco Bocciardo, 27 anni,

genovese è alla sua terza partecipazione ai Giochi dopo quelli di Londra 2012 e Rio De Janeiro 2016. Il Brasile cinque anni fa la conquista dell'alloro olimpico nella finale dei 400 metri stile libero categoria S6.



Peso: 1-10%, 11-11%

TENNISTAVOLO

Il dottor Giancarlo Betti nella commissione Fitet

CARRARA. Il dottor **Giancarlo Betti**, medico sociale dell'U-sd Apuania Carrara Tennistavolo, è stato nominato componente della commissione medica nazionale della **Federazione Italiana Tennistavolo**.

Questa prestigiosa nomina viene al termine di una stagione agonistica particolare e molto impegnativa, nella quale il Betti è stato più volte in prima linea come responsabile Covid delle molteplici attività della società carrarese; lo stesso troverà in quali-

tà di presidente della commissione medica nazionale il prof. **Carlo Tranquilli**, presidente della federazione medico sportiva della regione Lazio e che vanta numerosi incarichi in altre federazioni sportive.

L'importante riconoscimento si aggiunge alla recente elezione di Betti quale consigliere del comitato regionale toscano. Ricordiamo che il medico è stato anche insignito della Stella di bronzo al merito sportivo del Coni.

«Non mi aspettavo questa

nomina – dice Betti – ho aderito con entusiasmo e spero di essere all'altezza della fiducia». —



Giancarlo Betti



Peso: 10%

LA GIORNATA. Delusioni dal tiro a segno e tiro con l'arco. Male anche ginnastica e tennistavolo, il softball ancora sconfitto

UN SUCCESSO NEL BASKET 3X3, BENE I CANOTTIERI E LA BOXE

Non ci sono soltanto le medaglie di Vito Dell'Aquila e Luigi Samele. Ieri a Tokyo tanti italiani e italiane sono scesi in campo nelle eliminatori di varie discipline.

Sport di squadra

Una vittoria sulla Mongolia (15-14) e poi una sconfitta contro la Francia (19-16) per le azzurre del basket 3x3, disciplina che debutta nel programma olimpico. Continuano a fornire buone prestazioni ma a non raggiungere casa base le ragazze del softball hanno incassato la terza sconfitta consecutiva dal fortissimo Giappone: 0-5 dopo lo 0-2 con gli usa e lo 0-1 con l'Australia.

In barca

Giornata positiva per il canottaggio sulle acque Sea Forest Waterway, dove era impegnato anche Stefano Oppo (di cui parliamo a parte). Il quattro senza maschile composto da Matteo Castaldo, Bruno Rosetti, Matteo Lodo e Giuseppe Vicino ha staccato il biglietto per la finale chiudendo la propria batteria al 2° posto. In semifinale le altre 4 imbarcazioni azzurre in acqua nella mattina giapponese (la notte di ieri in Italia): il due senza femminile e maschile e il doppio pesi leggeri femminile e maschile. Al poligono, 10° posto per Sofia Ceccarello nella carabi-

na 10 metri, con prima medaglia dell'edizione nipponica conquistata dalla cinese Qian Yang. Solo 26° Monna nella pistola 10 metri.

Le altre prove

Fuori al 1° turno del tennistavolo Debora Vivarelli e Francesca Milani nella categoria -48 kg di judo, eliminati Marco Lodadio e Ludovico Edalli nella ginnastica artistica, bene invece Irma Testa al debutto nel torneo di pugilato, categoria -57kg, con una vittoria per 4-1 ai punti sulla russa Vorontsova. Delusione per il mixed team del tiro con l'arco: Chiara Rebagliati e Mauro Nespoli sono stati subito sconfitti dall'Olanda, poi battuta solo dalla Corea del Sud in finale.



●●●●

BUTTERFLY

Irma Testa, 23 anni, sul ring durante il match nel quale ha sconfitto la vicecampionessa del mondo, la russa Liudmila Vorontsova (Ansa)



Peso: 21%